

livello prioritario, sull' obiettivo prioritario dell'ente che è attualmente quello del risanamento finanziario, anche perché, voglio ricordare, che questo servizio non è gratuito ma su questo si riconosce un aggio che su determinate imposte e tributi ha un valore abbastanza alto e quindi è normale e naturale che l'obiettivo principale per noi deve essere quello della riscossione ordinaria. Abbiamo anche necessità di avere dati ed elementi, perché su quello ovviamente si determina la politica fiscale. Abbiamo necessità di individuare con precisione, anche rispetto all'attività di notifica, che livello di penetrazione abbiamo rispetto al livello di invio degli accertamenti, quanti non vengono notificati, come regolarsi rispetto a questo fenomeno. Ci sono una serie di interrogativi e di obiettivi che sicuramente questo passo che l'amministrazione sta facendo potrà sicuramente agevolare. Per le ragioni che vi ho esposto chiedo l'approvazione dell'atto di indirizzo da parte del Consiglio, grazie.

PRESIDENTE – Grazie assessore Rampino, ci sono interventi? Prego consigliere Orlandi.

CONSIGLIERE ORLANDI – La legge di bilancio 2020 ha introdotto la riforma della riscossione dei tributi degli enti locali, in particolare la riforma ha potenziato l'attività di riscossione relativa agli atti degli enti a partire dal primo gennaio 2020, prevedendo il ricorso all'istituto dell'accertamento esecutivo sul modello di quanto già accade per le entrate erariali. L'accertamento esecutivo consente di emettere un unico atto di accertamento avente i requisiti del titolo esecutivo. Con riferimento alla riscossione coattiva gli enti locali possono o effettuare la riscossione coattiva in forma diretta, ricorre all'affidamento in house, affidare la riscossione coattiva all'Agenzia delle entrate e riscossione ma non le attività di accertamento, affidare la riscossione coattiva a soggetti esterni tra i quali concessionari privati iscritti all'albo dei soggetti abilitati previo esperimento di una procedura ad evidenza pubblica secondo il codice dei contratti pubblici. Questa l'ipotesi oggetto dell'atto di indirizzo in discussione. Come già evidenziato in sede di Commissione, sia personalmente che come gruppo, avremmo preferito che la fase accertativa fosse rimasta in capo all'ente esternalizzando solo la fase della riscossione con affidamento all'Agenzia delle entrate e riscossione, ente pubblico controllato dal Ministero delle finanze. Ci rendiamo conto però che l'ente e l'ufficio tributi non hanno una struttura in grado di gestire la fase accertativa in tutta la sua complessità, e non parliamo solo della notifica dell'atto di accertamento ma tutto quello che deriva, la fase di mediazione, l'eventuale contenzioso e la costituzione in giudizio. Le motivazioni addotte dal responsabile appaiono condivisibili in sede di Commissione in quanto questo iter consentirà all'ente di affidare il servizio a un soggetto specializzata, munito delle competenze, del personale e delle conoscenze che sarà in grado di gestire la fase accertativa e della riscossione sempre salvaguardando, come assicurato sempre dal responsabile in sede di Commissione, il rapporto fiduciario tra ente e contribuente che dovrà rimanere improntato sulla reciproca collaborazione. Alla luce di quanto detto non ci opporremo all'approvazione dell'atto di indirizzo di cui al punto numero 2 dell'ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE – Grazie consigliera Orlandi, ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Il Consiglio approva. Ho dimenticato di dire che le mozioni, secondo il regolamento, potevano essere discusse per prime, se no rimangono come sono nell'ordine del giorno. Va bene.

